



## Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451  
Piazza della Chiesa, 83  
50019 - Sesto Fiorentino  
pievedisesto@alice.it  
www.parrochie.it/  
sestofiorentino/sanmartino

# LA PIEVE

Assunzione della Beata Vergine Maria 15 Agosto 2009

XX domenica del Tempo Ordinario -16 Agosto 2009

NOTIZIARIO DALLA PIEVE DI S. MARTINO A SESTO F.NO

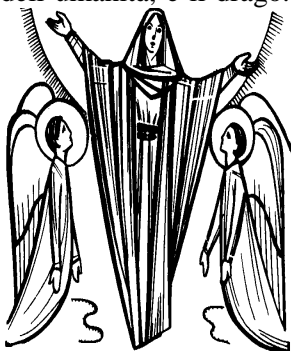
Liturgia della parola: Ap11,19°;12,1-6°.10ab;Cor15,20-27°;Lc1,39-56

XX domenica \*Pro 9,1-6; \*\*Ef 5,15-20; \*\*\*Gv 6,51-58.

*La Preghiera : Colui che mangia me vivrà per me.*

L'Assunzione di Maria è la festa nella quale si celebra il compimento della redenzione: è la mèta ultima alla quale è chiamata ogni creatura umana. L'uomo, nella sua identità, nella sua storia, nella sua inconfondibile personalità, quella che si è andata formando nel suo cammino umano, nella sua fatica, nel suo servizio, nel suo amore è destinata a partecipare alla gloria di Dio.

\*La prima lettura della Messa è tratta dall'Apocalisse. La Bibbia si è aperta con due creature simbolo, la donna- Eva - *la vita* - e il serpente - *il nemico* - si conclude ancora con questi due simboli a confronto: la donna, simbolo dell'umanità, e il drago. Sembra che la storia dell'uomo sia tutta raccolta in questi due simboli: da una parte la vita dall'altra la morte, il drago, la bestialità umana. La *bella notizia* della Scrittura è che Dio interviene a condurre la donna al sicuro, in un rifugio che Lui stesso gli prepara.



\*Il canto del *Magnificat*, raccolto dall'Evangelista Luca esprime tutta la fede della Chiesa sull'opera che Dio ha compiuto in Maria e che è capace di compiere in tutti coloro che si aprono alla grazia. Il cie

lo è la gloria Dio di cui la Madonna è partecipe. Non è solo la mèta di Maria: è il traguardo di ciascuno di noi, il luogo dove con il nostro corpo celebriamo anche noi le grandi cose di Dio.

\*Nella gloria di Maria nostra Madre Dio manifesta il senso compiuto del suo disegno di salvezza e ci insegna come vivere oggi la nostra vita, tra gratitudine e stupore. Gratitudine a Dio che posa il suo sguardo sui poveri e sugli umili; stupore per le grandi cose che ha fatto il Signore per noi.

*Per la vita: "Uno dei miei pensieri più cari è che noi ritroveremo nell'eternità tutto quello che abbiamo ammirato, amato, sacrificato in questo mondo e che la fame del cuore e dello spirito sarà saziata, non con disprezzo di ciò che è stato quaggiù nostra prova, nostra tentazione, nostra gioia ma con la reintegrazione in Dio di tutto ciò che ci ha costituiti..."*

(Blondel, *Diari intimi*)

## Liturgia XX domenica

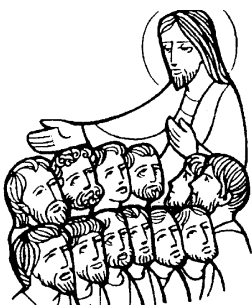
Ancora il discorso di Cafarnao sul pane di vita. La sezione proposta nella domenica XX del tempo ordinario ne è la conclusione. Il tema affrontato dall'evangelista è un tema di grande valore sacramentale e mistico.

*Sacramentale* perché c'è una chiara allusione al sacramento dell'eucaristia. *Il pane che io darò è la mia carne per la vita del*

mondo. Leviamo il futuro e mettiamo il presente: questo pane che io vi do è la mia carne per la vita del mondo.

Molti commentatori e studiosi della Bibbia pensano che siano proprio queste le parole che usò Gesù durante la cena di Pasqua. Gesù usò davvero la parola *carne* anziché la parola *corpo* con un riferimento preciso al mistero dell'incarnazione. Gesù è il Verbo fatto carne, la sua vita è una vita donata, la sua morte è un sacrificio, un dono di salvezza per il mondo.

*Mistico* perché nel sacramento eucaristico si realizza una comunione piena con Dio: Dio diventa vita dell'uomo. Gesù celebra nell'eucaristia il suo spozializio mistico con l'uomo; Dio e l'uomo non sono più due ma una carne sola.



\*Il pane disceso dal cielo è Gesù. Questo è il motivo dello scandalo per i Giudei. *La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.*

*Vero* perché nutre veramente, cioè è fonte vera, perfetta, di vita eterna e di resurrezione. *Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice an-*

*nunziamo la tua morte Signore nell'attesa della tua venuta.*

\*Meditiamo le parole del Vangelo: *Il pane vivo, cioè il pane che dà la vita; disceso dal cielo; è la carne di Cristo; Egli la dona per la vita del mondo; ha la vita eterna: cioè è fonte fin da ora di vita eterna; dimora in me e io in lui...* Nell'Eucaristia c'è la presenza reale del Signore, c'è Gesù con i segni della passione; c'è la sua azione, la sua Pasqua, la sua morte e resurrezione, la sua vita. Egli ci rende partecipi della sua vita.

**Per la vita:** *“Ho i libri santi come consolazione e specchio di vita e soprattutto il tuo santissimo corpo come singolare risorsa e rifugio...E così alla mia debolezza, come nutrimento dell'anima e del corpo, hai offerto il tuo sacro Corpo ed hai posto la tua Parola come lucerna ai miei passi. Senza queste due cose non saprei vivere: la parola di Dio è infatti la luce alla mia anima, e il tuo Sacramento è il pane della vita. Sono come due mense poste l'una accanto all'altra nell'abitazione della Santa Chiesa: la mensa del santo altare sul quale si trova il pane consacrato, cioè il prezioso Corpo di Cristo; e la mensa della legge divina, che contiene la dottrina santa che alimenta la vera fede e conduce fino al velo più intimo, dove si trova il Santo dei santi...”* (Imitazione di Cristo,4,3-4)

**ORARIO ESTIVO  
DELLE MESSE DOMENICALI  
ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00**

**N.B: Da LUNEDÌ 17 AGOSTO  
RIPRENDE la MESSA FERIALE  
ALLE 7.00, con le lodi.**

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

### † I nostri morti

*Conti Giorgio*, di anni 81. E' deceduto nella sua abitazione in viale Ferraris 27 il giorno 8 agosto. Alla Messa, in Pieve, lunedì 10 sono stati letti i brani della messa del giorno con il

profeta Elia che nel deserto trova il pane e la brocca d'acqua per camminare fino al monte di Dio l'Oreb. Un saluto e un augurio a Giorgio, al suo lungo servizio di fornaio svolto

con tanta passione.

*Balsamo Francesco*, di anni 87, viale Ariosto 687; deceduto l'11 agosto, esequie il 13 alle ore 16. E' morto a Villa Solaria dopo una lunga infermità.

*Conti Vanda in Dani*, di anni 81, via Gramsci 186; deceduta il 12 agosto, esequie il 14 alle ore 9,30. Il crollo dopo la morte del marito, tre anni fa; l'aveva assistito con tanto amore.

*Ferri Fabio*, di anni 56, via mozza 47. Una morte improvvisa che ha lasciato tutti sgomenti. Siamo vicini a Francesca e Giulia.

### **Quercianella 2009 INCONTRIAMO GESÙ ATTRAVERSO IL VANGELO**

Incontro annuale di riflessione e di spiritualità organizzato dall'Opera Madonnina del Grappa.

Da lunedì 24 agosto (ora cena)

a Venerdì 28 (termina col pranzo)

l'esperienza sarà guidata da don Paolo Trussoni, coadiuvato da altri sacerdoti dell'Opera. Quota di partecipazione 120 Euro.

Iscrizioni presso portineria dell'Opera, in via delle Panche 30. Tel. 044 429711. Indispensabile portare Bibbia o il vangelo, quaderno per appunti e libro per liturgia delle ore.



### **PELLEGRINAGGIO A LOURDES**

**DAL 14 AL 20 SETTEMBRE**

Sono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dal gruppo UNITALSI. Si svolgerà nel mese di settembre: 14-20 settembre in treno oppure dal 15 al 19 in aereo. Al pellegrinaggio partecipa ufficialmente per la prima volta l'Arcivescovo di Firenze *Giuseppe Betori*. Da Sesto i pellegrini saranno accompagnati da *don Silvano*.

Informazioni e iscrizioni fin da adesso presso:

*Albertario Contini* - P.za della Chiesa 90; tel. 055-445501.

La Misericordia rivolge ai suoi confratelli un invito particolare: se vuoi rendere un servizio ai malati e fare allo stesso tempo un'esperienza di formazione, partecipa al pellegrinaggio a Lourdes. Quota di partecipazione € 505 (comprensiva di viaggio in treno e soggiorno).

### **Catechismo anno 2009-2010**

Si cercano catechisti per il prossimo anno pastorale. Anche tra i genitori dei bambini. Continueremo l'esperienza del catechismo infra settimana e al sabato mattina, e accompagneremo i catechisti a prepararsi a viverla. Già da ora sarebbe importante cominciare a incontrarsi e parlarne.

Rivolgersi a don Daniele o don Stefano.



---

### **APPUNTI**

Sul numero di agosto della rivista *Jesus* Enzo Bianchi priore di Bose risponde ad una richiesta: suggerire un cammino di fede per un uomo del nostro tempo. "la fede è un dono di Dio ma nello stesso tempo è un atto personale di libertà da parte dell'uomo". Come conciliare i due momenti?

### **Il cammino verso Dio passa attraverso Il Figlio dell'uomo**

Nella plurisecolare epoca della cristianità, il cammino della fede è stato un percorso classico: si "nasceva" e si cresceva cristiani, la Chiesa madre nutriva il fedele e lo faceva crescere fino a quando questi, con maturità, faceva propria la fede ereditata dalle generazioni precedenti e accedeva all'adesione a Dio e quindi a Gesù Cristo. Oggi non è più

così: c'è ormai una «rottura di memoria», una mancanza di trasmissione della fede, e i cristiani sono di fatto una minoranza, significativa e feconda, ma non più in misura di essere un «ambiente», un alveo educativo alternativo alla società secolarizzata e, diciamo pure, paganizzata.

La Chiesa stessa, nonostante abbia rinnovato la propria immagine, non viene sentita da molti giovani e adulti in ricerca come una via alla fede: già una trentina d'anni fa il cardinale Ratzinger avvertiva: «la Chiesa è divenuta per molti l'ostacolo principale alla fede». Così il cammino appare per molti aspetti capovolto: non dalla vita della Chiesa a Dio e a Cristo, bensì da Gesù Cristo a Dio e alla Chiesa. Di questo si dovrebbe tenere conto nell'evangelizzazione, così da condurre chi è in ricerca prima a conoscere e incontrare Gesù e poi, attraverso di lui, far conoscere e abbracciare il suo corpo, la Chiesa.

In questo cammino non è nemmeno Dio a occupare il primo posto, perché oggi di Dio l'uomo non avverte né una necessità mondana, né una necessità antropologica: l'uomo oggi "spiega" il mondo anche in altro modo e sa di poter essere uomo anche senza credere in Dio. Dio è diventato non necessario, gratuito e di conseguenza l'incontro con lui non è per nulla scontato. L'incontro con Gesù Cristo, invece, appare una via ricca di possibilità e di apertura alla fede. Oggi purtroppo Gesù è poco conosciuto - a volte meno noto, stando ai sondaggi, persino di alcuni suoi discepoli e di qualche santo -, ma quando è conosciuto e incontrato, allora intriga, suscita domande, scuote, affascina, desta simpatia. Ai nostri giorni c'è il vezzo di imputare molte colpe ai cristiani, alle Chiese, perfino a Dio - come l'intolleranza dei monoteismi - ma difficilmente vi è chi imputa dei mali a Gesù, il quale è invece considerato umanamente affidabile, degno di fede per aver mostrato con parole e azioni di essere il vero uomo, l'uomo per eccellenza, e aver così tracciato per sempre un cammino di umanizzazione per tutti, un itinerario che affasci

na e continuerà ad affascinare. Ebbene, quest'uomo ha «narrato» Dio (cfr. Gv 1, 18), lo ha raccontato: chi vede lui, chi si accosta alla sua vita, vede le tracce di Dio. Nessuno ha mai visto Dio (cfr. Gv 1, 18), nessuno lo vede, nessuno lo vedrà qui sulla terra, ma l'incontro con Gesù può aprire all'incontro con

Dio. Perché Gesù, oltre a essere il Figlio dell'uomo, ha rivelato di essere il Figlio di Dio, inviato da colui che egli chiamava con piena fiducia e affetto «Abbà, padre». E' guardando a lui che l'uomo di oggi impara a conoscerlo e ad amarlo fino a leggere in lui il Dio "altro", un Dio spogliato di ogni potenza mondana, un Dio amante dell'uomo che chiama ciascuno a divenire umano. E' un Dio che va cercato e incontrato nell'affamato, nel povero, nello straniero, nel malato, nel prigioniero (cfr. Mt 25, 31 ss.). Conoscendo di più Gesù, si incontra Dio e si giunge ad amarlo con tutto il cuore, l'anima, le forze.

Ecco allora lo spazio in cui la ricerca di Dio, il dono della fede e l'atto di fede si incrociano dando origine a un legame tra Dio e l'uomo: adesione, alleanza, comunione... A questo punto, siccome chi crede non è mai solo, siccome «*unus christianus, nullus christianus*», si incontra la Chiesa, un corpo di cui si è membra grazie alla fede, si scopre la necessità della comunità dei discepoli di Gesù Cristo e si impara anche ad amarla. Il cammino termina qui? No, attraverso convinzioni che non diventano mai certezze, attraverso una fede percorsa dai dubbi e, soprattutto, attraverso l'amore crescente per il Signore si continua a cercare e si attende il suo ritorno, nella speranza di vederlo finalmente faccia a faccia, al di là della morte.

*Enzo Bianchi, priore di Bose*